

**SCRITTURA IN ITALIA
SETTENTRIONALE E
CENTRALE**

- La situazione culturale dell'Italia del Nord si presenta diversa da quella dell'Italia del Sud.
- Manoscritti provenienti da centri cittadini e non solo monastici. Ecco perché in essi si trovano ancora onciale e semionciale.
- oltre alle derivazioni romane, si formano altre scritture proprie derivate dalla **CORSIVA** espressione del nuovo ambiente culturale che si viene a formare nell'Italia del nord.
- la produzione libraria non raggiunse gli altri livelli europei. Scrittura meno curata e meno preoccupata dell'ornamentazione.

- poca documentazione libraria (in generale)
- il caso di Roma (non possiamo pensare che non avesse più una produzione propria)
 - manteneva la produzione di opere profane
 - elaborazione di testi sacri e di destinazione liturgica/ecclesiastica
 - testi diffusi nel mondo proprio perché provenienti da Roma - **difficile identificare le caratteristiche della produzione romana locale.**

SCRITTURA PRECAROLINA IN ITALIA

- la nuova scrittura non è il frutto di **un'unica elaborazione caratterizzata da forme costanti**
- **MA:**
 - **prodotto di una tendenza che si svolge simultaneamente in VARI CENTRI SCRITORI con influenze differenti**



- **PERCIÒ:**
 - caratteristiche differenti a seconda dei luoghi
 - genere di transizione
 - appare con forme diverse in varie località italiane
 - nel IX secolo in Italia del Nord venne sostituita dalla carolina in funzione del programma di riforma di Carlo Magno.

PRINCIPALI CENTRI SCRITTORI IN ITALIA DEL NORD

- **scuole capitolari**

- Novara

- Vercelli

- Verona

- Lucca (cod 490: 46 mani differenti!!!) che usano tutte le scritture conosciute all'epoca.

- **monasteri**

- BOBBIO: p. 118

- Nonantola

- Novalesa





- la scrittura non ha caratteristiche costanti se non quelle che derivano direttamente dalla minuscola corsiva
- alfabeto minuscolo
- *ductus* rotondo
- frequenti legature
- pag. 117

- manoscritti molto semplici
- poco ornati
- non sono libri di lusso